

**Storie di ordinaria economia.
L'organizzazione (quasi) perfetta nel
racconto dei protagonisti.**

«Noi non viviamo in un'epoca di cambiamento ma in un cambio di epoca», scrive Jan Rotmans dando voce ad una sensazione che avvertiamo quasi ogni giorno. Eppure la storia ci dice che l'uomo e le organizzazioni sociali ed economiche a cui egli da vita si sono già trovati più volte di fronte a questi momenti di cambiamento e che spesso alcune “minoranze creative” proprio in queste occasioni hanno dato vita a paradigmi, riflessioni e modelli innovativi.

Da «Storie di ordinaria economia»

L'IMPRESA



“La seconda frase l’ho letta sul muro di un convento dove mi ero fermato per cambiarmi prima di una gara di ciclismo: ‘A cosa ti giova guadagnare il mondo intero se poi perdi l’anima?’.

Io che ancora non guadagnavo il becco di un quattrino ne ho subito intuito il fascino: nella mia vita non mi sarei preoccupato di guadagnare ma solamente di essere me stesso, di essere felice. E così è stato perché non ho mai avuto la preoccupazione di fare soldi ma di costruire qualcosa di bello e grande, qualcosa che desse lavoro e aiutasse chi è in difficoltà. Perché l’importante è trovare la propria strada, la propria missione, qualcosa che dia significato alla propria vita“.

Vittorio Taddei – Gruppo Teddy





“L’agire etico diventa possibile in azienda solo quando ciascuno ne fa propri i valori perché non nasce da un calcolo opportunistico ma da una libera scelta di operare per il bene comune.

All’origine di Banca Etica ci sono state persone che hanno voluto realizzare un modo diverso di fare impresa in un settore delicato come quello finanziario, con l’obiettivo che la banca divenisse un motore reale nello sviluppo di un territorio attraverso la gestione corretta del risparmio e la creazione di un valore sostenibile perché la ricchezza prodotta possa avere una funzione sociale“.

Ugo Biggeri – Banca Etica

IL PROFITTO, L'UTILE



“Può l’ industria darsi dei fini? Si trovano questi semplicemente nell’ indice dei profitti? Non vi è al di là del ritmo apparente qualcosa di più affascinante, una destinazione, una vocazione anche nella vita di una fabbrica?”

Adriano Olivetti



“Le imprese che come le nostre sono impegnate nella cura delle persone hanno bisogno di una missione alta e condivisa e di valori di riferimento che guidino l’operato di tutti. Ciò che noi proviamo a fare tutti i giorni e con tutte le persone che frequentano le nostre case non è un’attività rivolta ad un utente ma ad un “ospite” perchè il cuore del nostro fare deve e vuole essere una vera relazione di aiuto. Se vogliamo adempiere alla missione di essere una “città della vita” dobbiamo far sì che le persone, siano esse collaboratori o ospiti, scelgano di stare con noi perché si sentono accolte e valorizzate”.

Ernesto Burattin – Civitas Vitae

IL VALORE, I VALORI



“Non esiste solo il capitale finanziario, per quanto fondamentale ma anche il valore creato dalla competenza e dalla motivazione dei collaboratori, quello generato da un rapporto fiduciario con il cliente o da una

collaborazione di partnership con i fornitori. Ma questo valore “aggiunto” non si compra né si scambia ma è solo frutto di un lungo lavoro che trae spunto dalla condivisione di “valori” comuni che diventano nel tempo l’ossatura dell’organizzazione e i fattori che ne determinano lo sviluppo e la stabilità.

Romano Mion – Eurospin



“Vogliamo e dobbiamo rimanere ancorati ai nostri valori: la cooperazione, il bene comune, la carità autentica verso le persone. Per fare bene il nostro lavoro dobbiamo “fare del bene” e questo comportamento è frutto soprattutto di una scelta intima e personale. Quanto prima le aziende comprenderanno quanta energia e passione derivano da un lavoro che nasce dentro questi valori, tanto prima riusciranno a darsi prospettive più ampie e incisive“.

Don Michele Barban - Gulliver

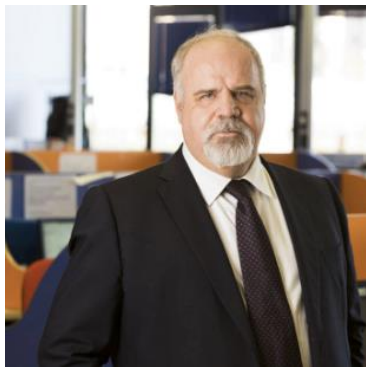
LA PERSONA, IL CAPITALE UMANO



”Volevo costruire un’impresa originale, più a misura d’uomo, alla mia misura, dove il raggiungimento di un giusto valore economico fosse funzionale al conseguimento di altri obiettivi.

Nel nostro mondo la produzione è arrivata a dei livelli sofisticatissimi ma la creatività e l’artigianalità dell’uomo sono gli elementi che fanno la differenza. Ed è grazie a questa attenzione se oggi siamo qui e stiamo crescendo”.

Fabrizio Brogi – Nau



”Oggi il vero capitale resta quello umano perché è nella passione che la persona mette nel lavoro quando si sente valorizzata e riconosciuta, che ogni impresa può trovare i fattori distintivi che ne supportano il

miglioramento e lo sviluppo. Per noi non è stato semplice e ci scontriamo ogni giorno con un mondo che punta a volte alla riduzione dei costi piuttosto che alla valorizzazione delle risorse umane ma l’idea che la persona fosse al centro dell’impresa continua a guidare le nostre scelte ”.

Umberto Costamagna – Call & Call

LE PERSONE, LA COLLABORAZIONE E IL CAPITALE RELAZIONALE



” Sono stati questi valori che nel tempo mi hanno portata a dare sempre più importanza all'ascolto, sia all'interno dell'azienda che all'esterno: con i partner commerciali ad esempio o le aziende di produzione e, chiaramente il mercato.

Una relazione che prova ad andare oltre il semplice rapporto professionale per divenire vicinanza, interesse autentico per l'altro, piacere di lavorare assieme. E' proprio grazie a questa trama di rapporti positivi che prendono vita le idee migliori e attraverso un processo di dialogo e di sintesi accurato tutte le scelte più innovative”

Barbara Cimmino - Yamamay



“Per cooperare in modo strategico con i nostri partners dovevamo prima imparare a collaborare bene al nostro interno e far sì che questo divenisse il nostro modo di dare un senso e una direzione comune all’attività.

Grazie alla crescita della nostra capacità di collaborare siamo riusciti a migliorare l’operatività, a rendere più efficiente l’uso delle risorse, a dare più qualità al nostro servizio verso l’esterno. In una parola a lavorare meglio”.

Ruggero Frecchiami – Gruppo Assimoco

IL SISTEMA IMPRESA, IL CAPITALE FIDUCIARIO



“La nostra storia è quella di un’azienda nata in un paese della Brianza grazie all’intuito di mio padre e al lavoro delle persone che hanno permesso la realizzazione di quel sogno giorno dopo giorno.

Assieme a tutti loro è stato naturale divenire azienda sentendosi parte integrante di questo territorio. Con tutti abbiamo sempre cercato di avere delle relazioni fiduciarie grazie alle quali toccare con mano quanto l’aver investito su questo “capitale” possa generare per tutti maggior sicurezza rispetto al futuro e un senso diverso al lavoro comune”.

Maurizio Sacchi – G. Sacchi



"Chi vi lavora da anni tocca quotidianamente con mano come i principi che hanno permesso la crescita continua dell'azienda siano rimasti gli stessi degli inizi: il sentirsi parte integrante di un territorio splendido come quello marchigiano;

il desiderio di dare il proprio contributo perché il "nostro pezzo" di mondo possa divenire migliore di come l'abbiamo trovato; la certezza che l'azienda è un "sistema" in continua evoluzione, che vuole e deve creare valore grazie alle persone che ne fanno parte, con tutto ciò che questo significa nel tempo per un'azienda".

Renzo Libenzi – Gruppo Loccioni

LA SOSTENIBILITA' E LA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA



“A Ivrea si respira ancora oggi la cultura aziendale creata da Olivetti che vedeva nella persona il punto di forza su cui costruire il futuro attraverso la capacità di realizzare assieme un’azienda fatta di organizzazione e relazioni costruttive.

Così anche noi abbiamo deciso di promuovere la cultura della responsabilità e del gusto di fare bene il proprio lavoro per un obiettivo comune. Quella responsabilità che l’azienda deve ai suoi clienti e alle persone che vi lavorano e che insieme dobbiamo al territorio così come è accaduto ad Ivrea durante l’esperienza Olivetti “

Erika Ferlito – Manital



“Quando abbiamo dato vita a questo progetto avevamo molte idee da sviluppare ma anche alcuni punti fermi da cui partire tra cui la nostra voglia di realizzare un progetto duraturo e la certezza che in una zona

in cui la criminalità ha strumentalizzato l'insicurezza economica, noi avremmo dovuto fare esattamente il contrario, usando il lavoro come momento di riscatto. Dovevamo innanzitutto dimostrare che fare le cose giuste e farle bene è un'alternativa possibile e redditizia. Così siamo partiti da una delle mille risorse che la nostra splendida terra poteva regalarci, l'agricoltura“.

Vincenzo Linarello – Goel

IL SENSO DEL LAVORO: LABOR, ARS, OPUS



“Alla festa di Natale ho vissuto momenti che sarebbe bello potessero vivere tante altre aziende che oggi sono in difficoltà e ho avvertito l’energia positiva che le persone fanno

trasmettersi reciprocamente quando sentono di essere parte di un progetto che va oltre l’impresa stessa. E provavo a immaginarle nel proprio lavoro, ogni giorno, ciascuna all’interno dei propri reparti e alle prese con le proprie responsabilità, certa di poter intuire in ogni loro gesto la stessa attenzione e la stessa cura che oggi fanno di quest’azienda un’eccellenza “.

Alessandra Pedrollo – Pedrollo



“La musica ci ha aiutati tantissimo a realizzare il nostro progetto perché quando un lavoro nasce da una passione tutto è sicuramente più semplice. Così abbiamo inventato, progettato, organizzato ed eseguito ciò che ci è sembrato principalmente bello, in secondo luogo adatto al contesto ed infine utile. Siamo cresciuti in virtù delle nostre competenze musicali ma soprattutto grazie a questo desiderio di realizzare insieme un progetto diverso”.

Saul Salucci – Orchestra Rossini



Mentre il capitalismo classico mette l'accento sul prodotto, sulle domande «che cosa, come?», la sapienza monastica non trascura il prodotto,

anzi insiste sulla qualità, ma mette l'accento sulle domande «chi, perché?»

Padre Cassian Folsom



“E’ forse proprio questo il messaggio più importante che la nostra storia può trasmettere al mondo dell’impresa: il piacere e la forza di poter condividere con

altri un cammino arricchito da una visione e da valori comuni, sapendosi persona che è alla ricerca della propria singolarità ma sempre bisognosa di altri e di Altro”.

Padre Ubaldo Cortoni



“Chi cerca rimedi economici a problemi economici, è su falsa strada; la quale non può che condurre se non al precipizio. Il problema economico è l'aspetto e la conseguenza di un più ampio problema spirituale e morale”.

Luigi Einaudi



GRAZIE!